



Marcetelli Conto alla rovescia per l'evento di Comune, Pro loco e Regione Mani e mestieri, ecco il festival dedicato all'artigianato locale

di **Francesca Sammarco**

MAR CETELLI

■ L'amministrazione comunale di Marcetelli, pro loco, Regione Lazio, riserva naturale Monti Navegna Cervia, organizzano il primo festival Mani e Mestieri, dedicato all'artigianato locale. Il 21 giugno alle 18 apertura delle mostre delle sculture in legno di Felice Ruffini (in occasione dell'inaugurazione dell'ostello Il Ghiro ha donato la scultura intitolata ai cerchiarì), foto storiche, pitture della Scuola di Franco Bellardi, stand gastronomici, alle 21,30 proiezione del film Orlando del regista Daniele Vicari. Il 22 alle 10 visita guidata al museo 'La bottega del cerchiaro' e alla chiesa di Santa Maria in Villa (con affreschi del '500), apertura stand gastronomici alle 12,30, nel pomeriggio laboratorio artigianale e digitale per bambini, alle 18 Radio Marcetelli con Kawa Sound System, alle 19,30 apertura stand gastronomici, alle 21,30 spettacolo teatro circo 'Cerchiarì' e musica. Il



Marcetelli Il 21 giugno alle 18 apertura delle mostre delle sculture in legno di Felice Ruffini

23 giugno alle 10 proseguono le visite guidate al centro storico, al museo e alla chiesa. Apertura stand alle 12,30, alle 15 laboratorio circo e animazione per bambini. Nel libro "Il lavoro tra passato e futuro" (ed. Rubbettino, pubblicato con i contributi del Dipartimento Scienze Economi-

che e Sociali dell'Università Politecnica delle Marche), lo storico Roberto Marinelli ha scritto il capitolo 'I cerchiarì, una comunità in cammino'. Nel 1578 il cardinale Flavio Orsini chiamò il paese a partecipare alla fondazione del comune di Monteflavio (oggi in provincia di Roma), nelle terre di

cui era proprietario con il fratello. "I Marcetellani non fuggivano da guerre o carestie - scrive Marinelli - decisero consapevolmente di farsi coinvolgere in uno di quei fenomeni di sinecismo, che hanno caratterizzato la storia del popolamento in ogni epoca, azzardando di scegliere a quale barone sottomettersi, forti della loro riconosciuta abilità come artigiani del legno, votati soprattutto alla realizzazione di botti e tini". Trentaquattro famiglie firmarono il contratto, lasciarono la tirannia fiscale dei Mareri, preferendo gli Orsini di Nerola. La loro fu una vera epopea: i cerchiarì di Marcetelli e i "circhjarì" di Monteflavio, artigiani per antonomasia, erano richiesti in Sabina, a Rieti, nella Valle del Velino, nel Cicolano, nell'Abruzzo aquilano, Marsica, Marche, Valle dell'Aniene e Campagna Romana. La ricerca si avvale anche delle memorie di Antonio Cipolloni e della collezione di antichi utensili di Severino Cipolloni, originari di Marcetelli.